Anno XXXV. Sabato 18 Marzo 1882 N. 65.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I giornali di Vienna sono malcontenti perchè l' insurrezione nella Crivoscia continua, dopo che essi l' avevano dichiarata finita colla presa di Dragali. Se la prendono col Montenegro, il quale è in quelle condizioni difficili, nelle quali uno Stato, per affinità di razza, per precedenti e per aspirazioni politiche, appare il complice necessario delle insurrezioni che ardono in un paese vicino. Il Governo può avere la più buona volontà, ma è impotente contro il sentimento nazionale, e visto che nessuno gli tien conto delle sue buone intenzioni, finisce tanto più facilmente a lasciarsi trascinare dalla corrente, badando soltanto di non compromettersi troppo.

Si era anche sparsa la voce che il Governo del Montenegro avesse ordinata la mobilitazione dell' esercito, e questa voce era stata subito accolta nei giornali viennesi, come una prova delle loro accuse, o come un incitamento al Governo austriaco per infliggere al Montenegro una punizione. Quella voce oggi è smentita. Il rappresentante austriaco presso il Montenegro a Cettigne, non ne sa nulla, e ci sembra per verità difficile che egli ignori una disposizione simile. Non crediamo che Cettigne sia una città così misteriosa, ove l' ordine di mobilitazione dell' esercito possa passare inosservato al rappresentante della Potenza, contro la quale la mobilitazione sarebbe diretta.

Ciò che più impensierisce, e impensierisce difatti è il prolungarsi dell' insurrezione, mentre l' interesse dell' Austria, come quello della pace europea, esigerebbe che l' insurrezione fosse prontamente repressa, per togliere agli agitatori il pretesto di preparare e di maturare un conflitto tra l' Austria e la Russia. Questa pronta repressione che è necessaria per la pace europea, e sulla quale abbiamo manifestato i nostri dubbii sin da principio, appunto perchè gli agitatori hanno il mezzo d' impedirla, è pur troppo sempre un desiderio.

Intanto sappiamo che lo Czar in occasione dell' anniversario della morte del padre e del suo avvenimento al trono, ha scritto all' Imperatore Guglielmo una lettera così toccante, che questo ne fu vivamente commosso.

Mentre i popoli preparano le offese, i despoti e i loro Governi si fanno e si dicono delle carezze.

Eppoi ci vengano a dire che quando il mondo avrà trovato la sua base nel principio delle nazionalità e i despoti spariranno dalla terra lasciando posto alle Repubbliche, non ci saranno più guerre, quasi che le guerre le avessero inventate i Re, e nel cuore dei popoli non se ne trovasse il primo impulso!

Moderati morti e moderati vivi

Nella triste occasione della morte dell' on. Lanza si è potuto constatare un fatto, che abbiamo già notato, del quale vi è ragione a rallegrarsi, ed è che la maggior parte de' giornali di sinistra, e persino radicali, l' hanno considerata come sventura nazionale ed hanno saputo rendere giustizia al carattere ed alle virtù del defunto.

Nè questo fatto è senza precedenti; il che dimostra che il vero patriottismo, le sode virtù prima o poi vengono riconosciute anche dagli avversarii.

Ma perchè furono combattuti così aspramente quando erano vivi?

Si capisce bene che si possano, anzi che si debbano combattere le idee degli avversarii e le loro applicazioni quand' anche si riconoscano in questi avversari l' amor di patria; e l' ingegno; ciò è naturale, è giusto ma quello che non è tale è la lotta personale, la denigrazione del carattere, il mettere in dubbio le buone intenzioni; il far supporre nei nemici politici dei fini sleali, per poi conchiudere alla loro morte con elogi i quali fanno a pugni coll' asprezza dei precedenti attacchi.

Per un altro riguardo ci pare strana la condotta della stampa progressista nella sua maniera di comportarsi contro gli avversari vivi e contro quelli morti.

Di certo Ricasoli, Lamarmora, Lanza e tanti altri gloriosi defunti, furono superiori per ingegno, per operosità, a molti moderati che oggi seggono alla Camera, scrivono nei giornali ed in generale sono nel paese, nè questi ebbero come quei grandi l' onore e la fortuna di prestare al paese servigi così eminenti. Questo sarà vero, ma le loro idee, le loro convinzioni, l' onestà è la medesima; le loro intenzioni sono ugualmente pure, i loro sentimenti ugualmente patriottici e dessi l' hanno dimostrato quando l' occasione si è presentata, ognuno secondo la propria posizione, secondo le proprie forze. Ma dunque se la stampa avversaria riconosce negli uomini defunti più autorevoli del nostro partito, patriottismo, purezza d' intenzioni, carattere, perchè nega tutto questo ai moderati che seguono le tradizioni di quelli che abbiamo soprannominato? La stampa di sinistra riconosce in Lanza il patriottismo; perchè non lo riconosce in noi tutti moderati che pensiamo e sentiamo come lui? Perchè ogni moderato viene considerato come un uomo indifferente al bene del paese, tenero solo di vecchi pregiudizi? Perchè, infine, invece di combattere nel campo scientifico le idee del nostro partito, si cerca di demolire la riputazione degli uomini che lo compongono? Questo non è giusto davvero.

Oh potesse questa tardiva giustizia, resa dagli avversari ai nostri morti, insegnar loro a rispettare di più i nostri vivi! Quanto sarebbe più nobile, più utile pel paese la lotta dei partiti quand' essa fosse solamente lotta di idee, discussione di principî, non gara di persone, non assalto alle riputazioni!

L' ESPORTAZIONE DEL BESTIAME

È noto che la Francia, sempre animata da sentimenti poco benevoli verso l' Italia, allorchè i nostri negoziatori furono a Parigi per il trattato di commercio, non ammise la discussione sulla voce Bestiami, lasciandola così nella tariffa generale, con grave danno della nostra esportazione.

Sappiamo ora, scrive il *Corriere Italiano*, che l' on. Baccarini, onde favorire per quanto era in suo potere gli allevatori italiani, invitava le Società ferroviarie a studiare se non vi fosse modo di ribassare le tariffe pel trasporto Bestiami — e che, in base a quest' invito, le Società dell' Alta Italia, Meridionali e Romane si misero d' accordo per concedere un ribasso 10 per cento sul trasporto Bestiame diretto all' estero.

Così rimane in parte paralizzato, dietro a questa provvida iniziativa del ministero dei lavori pubblici, il danno che alla produzione italiana voleva arrecare la Francia.

IRRIGAZIONI

L' on. Ministro di Agricoltura e Commercio ha annunciato alla Camera che le presenterà fra breve un disegno di legge sulle irrigazioni.

I terreni che, secondo questo progetto, verrebbero a risentire un immediato vantaggio dalle irrigazioni, misurano la superficie di un milione e 600 mila ettari, ed altri 800 mila ettari potrebbero irrigarsi con opere di non grande importanza.

I DRAMMI DEL MARE

Il guardiano del semaforo di Porquerolle ha rinvenuto il 4 febbraio 1882, sulla costa di Porquerolle, una bottiglia suggellata, contenente un biglietto scritto in italiano del seguente tenore:

» Arcipelago dello Spitzberg al Nord
7 marzo 1880, ore 2 pom.

« Il vapore *Italia* da 3 mesi è chiuso in mezzo ai ghiacci.

« Il freddo raggiunge 52° sotto zero. Noi siamo agli estremi. Le provvigioni sono consumate, noi siamo senza fuoco e per causa del freddo noi siamo ridotti a mangiare del lichene. La metà dell' equipaggio è morta. Se questo biglietto perviene a qualcheduno ne informi per carità il Governo italiano. — Al soccorso!!!

« Capitano BONARETTE. »

Questo biglietto fu consegnato in questi giorni al capitano della regia nave *Staffetta* che da Gibilterra è in viaggio per l' Italia.

Notizie Italiane

ROMA 16. — Il Consiglio comunale propose che al Pincio vengano posti i busti di Lanza e Medici, e che una strada dei nuovi quartieri si chiami Lanza.

Tali proposte furono lodatissime e saranno approvate nella prossima adunanza.

Da Foggia telegrafano che è morto quel Vescovo, uomo molto liberale e benefico.

---

44 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

XL.

Sic transit gloria mundi

— Chi ve lo dice?

— Venne un italiano - almeno lo raccontano i nostri nonni - giunse sulle nostre terre e vi piantò le sue tende, dicendo che il territorio era suo. Ebbe anche la temerità di ringraziarne Iddio! Ringraziare una divinità perchè tolse il tetto ad una parte del genere umano!...

— Dio mio! L' America non mi pare tanto piccina!

— Se essi ci avessero coalizzati a loro, ma quando ci si scaccia da per ogni dove e ci si spinge sin sotto i monti...

— Perchè non foste più mansueti?

— Perchè si usò la spada? Noi naturalmente si ricorse alla vendetta e questa di generazione in generazione è divenuta lo scopo, il fine unico, solo della nostra vita. Ora, è giusto che ci chiamino feroci, cannibali... Ma di chi è la colpa?

— In quanto a questo poi, caro Islay, lasciate ch' io vi dia torto.

— E perchè non civilizzaste anche noi? Perchè non ci insegnaste a coltivare i campi, a costruirci case invece di toldos, ed infine gli altri mille mestieri di cui voi soli conoscete il segreto? Perchè vi abbagliò l' oro nascosto nelle nostre miniere, perchè quel metallo a noi sconosciuto appaga i vostri desideri smodati. E l' indiano, per voi, è peggio del paria, peggio dell' ilota, è l' anello di congiunzione fra la bestia e l' uomo!

Maso udiva quelle parole col raccoglimento di un fanciullo che si sente estraneo, perchè innocente, alle sgridate della mamma!

— Queste, pensava lui, son verità chiare e lampanti, ma affatto o almeno in parte nuove per me, son verità esposte in maniera da far testimonianza della lealtà ed istruzione di questo giovane. Dunque egli è selvaggio solamente di costumi, non di fatto. È un gusto come ogni altro! ma quel ch' è certo si è che il dottore non mi diceva delle bubbole. Maso, questa è farina per il sacco tuo!

Poi rispondendo ad Islay:

— Sì bravo e caro figliolo, voi avete più che ragione, io vi ammiro, io son fiero di potermi chiamare vostro padre, di riabilitarvi colla società; credetemi son superbo di potervi abbracciare:

Ed univa infatti il fatto alla parola.

— Perdonatemi, compatitemi, ma vogliate valutare il sacrificio di abbandonare il mio partito, la mia meta e quindi vogliate conoscere quanto sia grande il mio affetto per Rita!

— Generoso figliuolo.

— Ve lo dicevo don Maso, ve lo dicevo che questo è un giovane d' oro, un giovane come nella odierna società se ne trovan pochi, un giovane pieno di abnegazione... L' apparenza! Certe volte se non fosse per l' apparenza il mondo commetterebbe assai minor numero di corbellerie.

In quel momento giunse Carmen con una delle solite venerande bottiglie. Il dottore fu il primo ad alzarsi, s' armò del tiratappi e facendo sforzi per sturarla, diceva a Carmen:

— Chiamate... la sposina... - porgimi i bicchieri... - dite che venga... - *Por Dios* com' è turata bene.... - che venga anch' essa a partecipare al..... brindisi. *Puf.* È sturata!

Rita comparve poco dopo e si fermò su la soglia incerta e timida come una cerbiatta.

— Alla tua salute, disse Maso levandosi e stendendo verso di lei il calice mondano.

Rita impallidì.

Islay si levò anche lui, ma quando

— Il ministro Baccelli mandò una circolare ai prefetti, invitandoli a volersi accertare se nei seminari venga osservata la legge, che prescrive agli insegnanti d' essere muniti di patenti regolari.

— Il congresso internazionale letterario s' adunerà in Roma il giorno 20 maggio p. v. sotto la presidenza onoraria di Victor Hugo.

— Un telegramma dell' on. Sella loda la probità e il disinteresse del senatore Bombrini.

Il Re inviò un suo aiutante di campo a condolersi colla famiglia Bombrini

— Domani sera la salma dell' on. Ronchetti sarà trasportata a Modena.

— L' on. Minghetti si recherà Domenica a Bologna, e farà a quella Costituzionale un importante discorso intorno al movimento trasformista iniziato da alcune Associazioni Costituzionali.

— La Camera era oggi deserta.

I rapporti dei Prefetti fanno ascendere a circa due milioni il complesso degli elettori politici.

A Roma già raggiungono la cifra di 26000.

— Il sindaco di Modena venne a Roma per assistere ai funerali e accompagnare a Modena la salma dell' onorevole Ronchetti.

FOGGIA — *Morte del vescovo.* — La popolazione è costernata per la perdita del caritatevole sacerdote, che aveva consumate tutte le sue sostanze per il pubblico bene.

LUCCA — La Corte d' appello di Lucca ha assoluto gli studenti Montanelli e Santamecchi di Pisa, condannati dal tribunale per la dimostrazione fatta a Pisa contro le provocazioni dei pellegrini francesi.

Notizie Estere

FRANCIA — Si presero delle misure energiche per sopprimere nuove rivolte nella Tunisia, chiudendo i varchi di Tripoli.

Il *Temps* assicura che gl' insorti sono armati di fucili perfezionati, venduti loro da un italiano, certo Rossi.

Il signor Teisserenc De Bort, che è favorevole al nuovo trattato commerciale franco-italiano, sarà probabilmente il relatore del trattato stesso davanti al Senato.

AUS UNGH. — I giornali di Vienna, commentano il fatto che malgrado le vittorie nel Crivoscie, gli insorti tornano all' assalto. Se ne incolpa il Montenegro che mobilizza anche il suo esercito.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo che Skobeleff non è punto caduto in disgrazia. Egli intervenne alle ultime solennità di corte e conserverà il comando di Minsk.

Il *Novoje Wremia* cerca dimostrare che i vantaggi di un congresso europeo per risolvere la questione della Bosnia-Erzegovina. L' Inghilterra dovrebbe prenderne l' iniziativa. La Russia non desidera la guerra, ma non può restare spettatrice passiva.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio tiene oggi stesso adunanza all' una p. per trattare e deliberare dei seguenti oggetti:

1. Completamento della Camera mediante l' installazione del sig. Santini cav. Antonio nella carica di Consigliere a cui à diritto per legge.
2. Elezione del Presidente della Camera, che durerà in carica fino al 31 Decembre 1882, in rimpiazzo del mancato sig. Modoni cav. Pietro.
3. Appoggio ad istanza diretta dalla Camera di Commercio di Milano al Governo chiedendo una riduzione nella tariffa ferroviaria pel trasporto dei carboni fossili.
4. Comunicazioni varie.

Omaggio. — Ci pervenne ieri da Marrara, con preghiera di pubblicazione la seguente:

Ieri venne inaugurata la nuova stazione dei R. Carabinieri in questo Paese.

La provvida disposizione da tanti anni, e sino ad ora invano reclamata ed attesa a tutela delle persone e della proprietà, ha soddisfatto un vero bisogno ed una legittima aspirazione dei Marraresi.

Nel far plauso al governo per l'ottenuta concessione, e nel dare il benvenuto al comandante ed ai militi componenti la stazione stessa, i sottoscritti sono lieti di pubblicamente attestare la loro riconoscenza a quanti si prestarono per il conseguimento di tanto beneficio, e specialmente all' on. comm. *Giovanni Gattelli* Deputato al Parlamento del Collegio di cui Marrara fa parte, essendo principalmente dovuto alla sua premura ed alla instancabile sua brama di appagare i giusti desideri dei propri elettori, l'impianto della nuova stazione così ardentemente sollecitata.

Siam certi che gli abitanti di Marrara non dimenticheranno mai il bene procurato dal loro Deputato a questo Paese, e rammenteranno sempre con compiacenza e gratitudine il caro suo nome.

Vilelmo Boari
Zanardi Giacomo
Pompeo Boari
Moretti Enrico
anche in nome di altri terrazzani.

Milizia territoriale. — Pel genetliaco del Re i nuovi ufficiali della milizia territoriale alle 10 del mattino, prestavano il prescritto giuramento davanti al Comandante del Distretto Militare, Colonnello Persi il quale con un breve discorso e con parola franca, vivace ed elegante dimostrò l' importanza e la missione della Milizia territoriale accennando ai doveri della medesima. Oltre al colonnello Mayr ed al maggiore Zaffarini assistevano, altri ufficiali superiori fra cui i maggiori Oberti e Gaber ed alcuni ufficiali dell' esercito permanente.

Al mezzogiorno aveva poi luogo la rivista militare in Piazza d'Armi fatta dal comandante il Presidio, march. Taffini colonnello d' artiglieria, coll' intervento degli stessi ufficiali della milizia territoriale e di quelli di complemento. Molto concorso di gente. Si notavano la marchesa Taffini D' Aceglio, la contessa Emma Gulinelli, la signora Malvina Seraffio ed altre gentili dame.

I neo ufficiali della milizia territoriale dopo la rivista si riunirono a colazione. Avevano invitato il loro colonnello Mayr ed il loro maggiore Zaffarini, con preghiera di unirsi al cav. Persi, al capitano aiutante, ed al cav. Oberti. Alle frutta fu fatto un primo brindisi da quella simpaticissima persona che è il Colonnello Persi; ei diresse un gentile elogio alla nostra Ferrara che dà all' esercito ottimi soldati e che non offre casi di renitenti. Gli rispose l' avv. Vassalli a nome della città e dei colleghi acclamando al Re e pregando il cav. Mayr di farsi interprete presso S. M. Venne quindi spedito il seguente telegramma:

Primo aiutante Campo S. M.
Roma

Ufficiali territoriale, orgogliosi aver oggi prestato giuramento, pregano V. E. presentare S. M. reverenti felicitazioni e sensi d' inalterabile devozione.

Ten. Coll. *Mayr.*

Successivamente fece un brindisi a rime obbligate pieno di ardore militare e di sentimenti patrii il dott. Ottorino Venturini. Il cav. dott. Turri, capitano medico della milizia territoriale, ebbe parole di lode pel colonnello Mayr, noto pel suo valore e coraggio, e questi ringraziò con acconcie parole e con animo commosso.

Anche a Cento il 14 marzo gli ufficiali della territoriale riunironsi e mandarono ai Colleghi di Ferrara il loro saluto, nobilmente concepito.

Tenente Colonnello Mayr.

Ufficiali 2° battaglione territoriale e rappresentanza esercito uniti banchetto sola idea, solo pensiero prosperità del Re e della Patria, mandano fraterno saluto commilitoni 1° e 3° battaglione e rappresentanza esercito.

Maggiore *Majocchi*

A questo dispaccio fu risposto col seguente telegramma:

Maggiore Majocchi
Cento

Ufficiali 1° battagliona Milizia Territoriale oltremodo grati gentile pensiero, ricambiano saluto augurandosi altra volta poter uniti fraterno banchetto con quelli 2° 3° e rappresentanze esercito affermare loro affetto alla Patria, devozione al Re

Tenente Colonnello *Mayr.*

L' aiutante generale De Sonnaz rispondeva poi a nome di S. M.

Tenente Colonnello Mayr

S. M. il Re m' incarica ringraziare V. S. pegli affettuosi sentimenti che Ella ebbe ad esprimergli a nome Signori Ufficiali Milizia Territoriale.

Aiutante Generale *De-Sonnaz.*

Cose di Copparo. — Sotto questo titolo leggemmo ieri in un periodico locale un' anonima comunicazione con cui si farebbero gravi addebiti al Sindaco e al Segretario di quell'importante Comune, i quali avrebbero tiranneggiato la somministrazione di medicinali ad una povera donna, respingendo in sulle prime le costei istanze con modi e parole disdicevoli.

A certe espressioni, a quei funzionari attribuite, e a certi fronzoli che ingemmano la comunicazione, noi non prestiamo fede, perchè non abbiamo fede in ciò che è inverosimile; pur tuttavia non vorremmo smentire dei fatti sui quali non siamo edotti — e ad ogni modo la smentita è affare che riguarda il cav. Spisani, non noi.

Siamo invece perfettamente edotti di un affare ben più grave, e ci decidiamo a parlarne perchè col suaccennato incidente potrebbe avere intimissimo nesso.

In una Delegazione del Copparese, si verificarono di questi giorni gravi disordini, appunto in riguardo alla gratuita somministrazione dei medicinali ai poveri. Fate conto che in un dato periodo di tempo si siano spese 3000 lire di medicinali, mentre in passato, nello stesso periodo, la spesa oscillava dalle 300 a 400 lire! Bazzecole!

Peste e colera-morbus, che Dio ce ne scampi tutti, non ve n' è, ed anzi le condizioni sanitarie sono indubbiamente soddisfacenti; laonde gatta ci doveva covare.

Nominata una Commissione d' inchiesta, dessa ha stabilito in modo irrefragabile gravissimi abusi su cui oggi non vogliamo intrattenerci, ma sta il fatto, per dirne uno, che Tizio, robustissimo contadino, figurava di avere ingollato potenti e costosi farmaci, mentre non aveva mai sofferto un dolore di testa; Caio era guarito dalle febbri a furia di chinino e quando si trovò dinanzi alla Commissione pieno di quell' appetito che non gli è mai mancato, ha risposto con una risata di stupore alle interrogazioni della Commissione, e così via via.

Questo vogliamo dire perchè i legittimi rigori che oggi si lamentano potrebbero aver origine da tali deplorevoli avvenimenti e dall' onesto desiderio che non s' abbiano a ripetere, e da qui il dovere della stampa di accogliere con riserva l' enunciazione di incidenti che possono avere ragione e scusa troppo palesi.

Frattanto, il modo migliore per isfuggire commenti e apprezzamenti meno che benevoli, si è quello di fare ampia la luce. E al cav. Spisani incombe il dovere di portare immantinente davanti al Consiglio Comunale e all' autorità tutoria i risultati della Commissione d' inchiesta, per quei provvedimenti amministrativi che saranno del caso.

Resoconto epigrafi in morte del Gran Re pubblicate da S. Contini, a favore della Società di soccorso ai Pellagrosi:

Incasso

Copie 74 esitate a lire 1		L. 74. —
Offerte in più		
Avv. Cav. Adolfo Cavalieri per L. 2		3. —
Cav. Dott. A. F. Trotti	» » 1	4. —
Conte Duca Galeazzo Massari	» » 2	8. —
Capitano Francesco Luppis	» » 1	1. —
Luigi Buosi	» » 1	1. —
		L. 91. —

Spesa

Stampa	L. 53. —
Distributore	» 2. 50
Francobolli	» 2. 10
Ricevute	» 2. —
	L. 59. 60

Utile netto L. 32. 40.

Onorificenza. — Veniamo a sapere che l' on. Deputato Gattelli è stato di questi giorni insignito della medaglia al valore civile per la coraggiosa resistenza opposta al malandrino che con armata mano tentò di aggredirlo lungo la strada Ferrara-Argenta.

Avversari leali dell' on. Gattelli sul terreno della politica, ma estimatori sinceri delle sue qualità personali, non possiamo che rallegrarci seco lui per questo nuovo omaggio al valore che gli vien conferito.

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore
della *Gazzetta* di Ferrara.

Li 17 Marzo 1882.

Una lettera a Lei diretta del sig. avvocato Turbiglio, stampata nella *Gazzetta* di ieri in risposta alla protesta del comitato democratico di Bondeno firmata da miei egregi amici che non hanno d' uopo di essere istigati, che non si lasciano influenzare in alcun modo, nè servono agli scopi di chicchessia m' obbliga dirlo — all' avv. Turbiglio che si dirige a me nei suoi attacchi e nella sua chiusa, specialmente, rispondo: che non ho rilevato le parole da lui dette all' associazione costituzionale perchè quelle parole non potevano toccarmi; come non le rilevo ora: mi sento tranquillo ed onesto; non sono stato *nè autore, nè istigatore di iscrizioni fraudolenti, nè dei fatti di Ravalle e Stellata,* su cui pende il giudizio: non appartengo

---

dovè pronunciare le parole, queste le morirono in gola.

Rita impallidì ancor dippiù.

— Alla salute degli sposi...

Si udì un flebile grido e Rita cadde svenuta fra le braccia di Carmen, la quale, sempre curiosa, s' era appiattata dietro l' uscio.

Non temete lettrice, io non lo descriverò quel momento; lo lascio immaginare a voi, tanto più che mi pare stiate mormorando:

— Volevo dire io, che non s'avesse ad incontrare uno svenimento!

Ecco quale fu la conclusione dei patti: Dopo un mese si sarebbero sposati nella cappelletta ch' era ai piedi del colle, e nel frattempo Maso ed Islay avrebbero pensato l' uno al corredo, l'altro ad abdicare ed a radunare le sue ricchezze. Inutile dire che Maso l'indomani avrebbe scritto tutto alla famiglia Aldobrandi e li avrebbe invitati per le nozze, avendo così il doppio causo di dare le proprie dimissioni e di licenziarsi. Subito dopo le nozze sarebbero partiti per l' Italia.

Cominciava ad imbrunire, qualche stella senza raggio appariva, qui e là, quando Islay lasciava insieme al dottore quella casa amata. Egli era giunto in fondo al viale e di là volse il capo ed inviò alla sua Rita, ancora un saluto colla mano.

Lei restò appoggiata al davanzale della finestra a contemplare tacitamente il grandioso spettacolo che è il calar della notte sulla campagna. Fissò ancora quei monti lontani, quel deserto prigioniero del cuore, quando udì una dolce e nota voce cantare:

Venid, venid, oh, brisas fugitivas con vuestras alas a rozar mi sien venid trayendo al pensamiento mio, recuerdos ay! de su perdido Eden.

(*Continua*)

ai *malfattori*, non sono a capo di *pretoriani assoldati*. I fatti di Stellata e di Ravalle io li ho deplorati e disapprovati (sono affatto estranei al partito) non annettendo ai medesimi però quell'importanza che gli hanno dato i giornali moderati: sono fatti compiuti con troppa leggerezza e buona fede perchè possano avere gran importanza!

In quanto alla mancanza di coraggio civile il sig. avv. Turbiglio meno di qualunque altro può accusarmi di questo come non lo potranno le egregie persone che furono di Lui padrini nella pendenza che or sono pochi anni ebbi con Lui. In quel giorno non indietreggiando mi presi una sciabolata che mi rese storpi ed impotenti braccio e mano destra.

Chiudo poi col dichiarare che lunga è ancora la via da percorrere prima di arrivare alle elezioni politiche perchè io e gli altri del partito democratico a cui mi onoro lealmente di appartenere, possiamo fino d'ora rispondere agli attacchi alle provocazioni degli avversari.

Severino Sani.

Mostra Permanente di Belle Arti. — Nella sala d'Arte Moderna alla Sezione Aggiunta sta esposto l'elenco dei premiati, che è il seguente:

1. Buccelli Antonio - Menzione di 3.° grado.
2. Buccelli Gualtiero - Menzione di 1.° grado.
3. Bellusi Carlo - Diploma d'incoraggiamento.
4. Cestari Virgilio - Diploma d'incoraggiamento.
5. Depestel Mario - Menzione di 1.° grado.
6. De Welden dott. Ettore - Menzione di 1.° grado.
7. Lana Edmondo - Menzione di 3.° grado.
8. Maranini Giulio - Menzione di 1.° grado con lode speciale.
9. Medici Albino - Menzione di 3.° grado.
10. Navarra Augusto - Menzione di 2.° grado.
11. Rizzoni Linda - Diploma d'incoraggiamento.

Da Bondeno. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Si va spargendo la voce qui a Bondeno che le difficoltà che tuttora si oppongono a porre in atto le disposizioni adottate dalla R. Commissione dei sussidii ai danneggiati del Po per questo Comune, di erogare cioè in piccoli prestiti a mitissimo interesse i residui delle somme provenienti dalla pubblica beneficenza, derivino specialmente da opposizioni del Deputato di questo Collegio.

A smentire tale diceria ispirata probabilmente da passioni partigiane giova esporre al pubblico la vera ragione del ritardo.

Egli è che a ricevere ed erogare quelle somme era stata scelta la rappresentanza della locale Banca di Anticipazione e si erano prese tutte le disposizioni per affidare ad essa l'importantissimo ufficio, quando è apparso al sig. Prefetto di Ferrara, incaricato di dare esecuzione alle pratiche, che la Banca anzidetta non è costituita in *Ente morale* e quindi manca ad Essa la possibilità di contrarre una obbligazione giuridica qualunque.

Il foglio degli annunzi legali del 17 Marzo conteneva:

Seconda inserzione della Notificazione del 1° Circondario Canal Bianco.

Avviso della Direzione generale del Debito pubblico per operazioni con esenzione di tasse di bollo e di atti amministrativi.

Avviso d'asta di primo incanto della R. Prefettura che avrà luogo il 3 Aprile p. per l'appalto della sistemazione dell'Argine Drizzagno Assa a sinistra del Reno pel prezzo di lire 16,586.

Avviso della R. Intendenza di Finanza per arruolamento nel corpo delle guardie di Finanza.

Gli abitanti della via *Sogari* hanno replicatamente avanzato Istanze al nostro onorevole regio Sindaco, affinchè sia compiuto il *marciapiede* lasciato incompleto. A dir vero, a noi sembra che abbiamo tutta la ragione di desiderare che siano appagati i loro voti, e perchè mai si addice di vedere un'opera incompleta, e perchè la via *Sogari* è un'accorciatoia assai comoda dalla Giovecca alla strada di san Francesco. Ai tempi dei tempi era stanziata ogni anno una somma nel bilancio comunale per accrescere i marciapiedi nelle nostre strade. Ma da molto tempo questa saggia ed utilissima misura è stata posta in dimenticanza.

Furto. — In Filo, ignoti ladri da una capanna aperta rubarono in danno di Calderoni Pellegrino un cavallo del valore di L. 880.

— In Consandolo altri ignoti consumarono un furto d'una rete da pescare in danno di Cunti Filippo del costo di L. 10.

Contravvenzione. — In Argenta venne constatata la contravvenzione alla bettoliera P. A. per protrazione d'orario.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera prima rappresentazione della *Favorita* del maestro Donizetti.

Il pubblico accorrerà, non ha dubbio, numeroso ad udire questo capolavoro del cigno di Bergamo, tutto ripieno di sovrumane bellezze. Gli artisti incaricati di interpretarlo sono eccellenti, nè si potrebbe pretendere di meglio. Il *Fagotti* ha in quest'opera, una parte che si addice assai bene alla sua voce: lo stesso dicasi del basso *Tanti*. Il nostro *Fabbri* sostiene la sua parte con onore e decoro.

Il tenore, signor *Bruschi*, nostro concittadino incontrerà certamente il favore del pubblico, essendo fornito di belle doti adatte al personaggio che deve rappresentare. Che diremo poi della signora *Guidotti*? Basta annunziarne il nome per invogliare i gustai della buona musica ad accorrere sollecitl per udirla. È un vero regalo ch'ella fa a Ferrara, producendosi al Tosi-Borghi, dopo avere (anche di recente) calcate le scene dei principali teatri italiani ed esteri in compagnia delle prime celebrità cantanti. Nulla in lei manca per costituirne un'artista perfetta: Voce deliziosa, intonatissima, con modulazioni che scendono al cuore, squisitissima interpretazione, attitudine scenica rimarchevole, intelligenza non comune, sentimento musicale perfettissimo, movimenti spontanei e spigliati, ecco quanto è d'uopo ammirare in questa grande attrice.

Stasera, adunque vedremo il Tosi-Borghi rigurgitare di spettatori, i quali verranno colla loro presenza, e coi loro applausi festeggiare gli esimii artisti.

Dobbiamo anche tributare un encomio all'impresario signor Romiti per averci egli ammanito uno spettacolo, che nulla lascia a desiderare, anche rapporto alla decorazione scenica.

I numeri di Lanza. — Scrivono da Casale al *Corriere della Sera*: Non so resistere alla tentazione di narrarvi un casetto curioso, che, avendo nel passato riscontri, pur troppo contribuirà ad avvalorare il pregiudizio sulla influenza dei morti nel sorteggio dei numeri del lotto. I cabalisti, morto il povero Lanza, concertarono fra di loro: È morto in età di 72 anni: era nato nel 10 (1810). Le due date memorabili nella sua vita parlamentare sono il 48 (1848), in cui la cominciò, ed il 70 (1870) in cui la coronò. È morto in 7 giorni, nella città dei 7 colli. Direte che io celio, o che i cabalisti prevedono...... Il passato, arzigogolando ora sulla estrazione compiuta. Signori no: i cinque numeri estratti sabato scorso dalla ruota di Torino, erano quelli appunto succitati, e sui quali molti a Casale hanno giuocato non solo, ma vinsero somme discrete, cioè 7, 48, 10, 72, 70. Negateci ora la bontà dei numeri del morto, brontoleranno le femminette ed i fatalisti!!

Si è pubblicato in Roma il N. 11, Anno X, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO — La questione ferroviaria in Francia — Sui freni continui — Legge e regolamento concernenti l'assunzione dell'esercizio provvisorio delle ferrovie Romane per parte del Governo — Il progetto per un monumento al Re Vittorio Emanuele in Roma — Notizie diverse — Nostre informazioni — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

Prestito a premi della città di Milano. — Estrazione del giorno 16 marzo.

Serie estratte:

4919 - 1273 - 1999 - 1407 - 2877 - 2334
1097 - 6472 - 3533 - 5331 - 207 - 3653
6287 - 5068 - 625 - 330 - 3436 - 453
4487 - 2126 - 6986 - 445 - 7039 - 3477
5143

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
6287	17	50000	4487	69	20
6287	2	1000	4919	21	20
336	11	500	1999	27	20
2126	63	100	6986	57	20
5331	31	100	2877	57	20
6472	3	100	3477	85	20
1097	22	100	4919	23	20
6472	40	100	2334	66	20
2877	85	50	3477	72	20
2334	32	50	1999	8	20
4919	87	50	5331	67	20
625	82	50	3653	75	20
3533	13	50	2126	47	20
336	41	50	7039	96	20
2334	21	50	336	36	20
5068	95	50	6472	32	20
6986	80	50	1407	76	20
2126	88	50	5331	2	20

Società del gaz di Ferrara. — La Società del gaz di Ferrara rende noto che in relazione dello Statuto Sociale 9 febbraio 1861 verrà convocata l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti nel giorno di Sabbato 1° aprile 1882 alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio della Società Via Corte Vecchia n. 3 casa ex Bernardi.

Art. 40. Per essere ammesso all'adunanza l'azionista deve essere possessore di cinque azioni le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno 4 giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni azionista ha un voto per ogni 5 azioni e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

È uscito il N. 11 del *Giornale per i bambini* che si pubblica in Roma: *Sommario* — Giotto bambino, *Luigi Venturi* - Il primo premio (racconto russo), *Ida Baccini* - Le avventure di Pinocchio, *C. Collodi* - Spigolature storiche - Favole moderne: Diogene e i monelli di Corinto - L'Elefante alla fiera, *Michele Lessona* - La Famiglia Gherani, C. *Della Rocca di Castiglione* - Flik, o tre mesi in un circo - Arte spicciola, *Ugo Fleres* - Giuochi: Quadrato magico - La posta dei bambini.

(Vedi teleg. in 1ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 9°, 8 C
Alt. med. mm. 769 94	» mass.ª 25, 2 »
Al liv. del mare 771,97	» media 17, 0 »
Umidità media: 46°, 3	Ven. do. SW.

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno

18 Marzo — Temp. minima 11° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Marzo	ore	12	min.	12	sec.	30.
19 »	»	12	»	11	»	12.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Vienna* 16 — (Ufficiale) — Dopo il dì 11 corr. non fuvvi nessun combattimento nel Crivoscie. Le truppe stabiliscono nelle fortificazioni provvisorie.

Il governo Montenegrino dichiara nella *Politische Correspondenz* che le voci di mobilitazioni di truppe montenegrine e di reclami del Montenegro a causa di alcuni proiettili caduti sul terreno montenegrino, sono una pura invenzione.

Roma 17. — Ai funerali di Bombrini, tenevano i cordoni Tecchio, Berti, il sindaco, il governatore della Banca Romana, Maurogonato e Cantoni. Il carro era coperto di dieci corone. Seguivano deputati, senatori e i componenti di tutti gli istituti finanziari. Fu portato nella chiesa di S. Marcello alle ore 10 1[2, e quindi alla stazione per Genova.

Parlarono il sindaco di Roma ed il rappresentante del principe di Carignano e il senatore Chiesi a nome di Tecchio.

Tunisi 17. — Cavas italiano e l'agente tunisino giunsero alle porte di Keruan precisamente a porta Susa, per fare investigazioni sull' eccidio del giorno 5, furono condotti nella residenza del governatore per constatare la loro identità, dopochè ebbero piena facoltà di recarsi al luogo del massacro.

Roma 17. — I funerali di Ronchetti furono solenni; intervennero ministri, segretari generali, deputati, senatori e moltissimi altri funzionari.

Il carro era coperto di corone; parlarono alla stazione, Farini ed il sindaco di Modena.

Pianciani e Chiesi accompagneranno il feretro a Modena. I rappresentanti del municipio, del governo ed i corpi morali recheransi alla stazione alle ore 1 a ricevere la salma di Ronchetti.

Vienna 17. — Si assicura che Skobeleff fu vivamente rimproverato dallo czar: egli si scusò dicendo non aver saputo neanche egli cosa dicesse.

Mentone 17. — La regina d'Inghilterra è arrivata.

Londra 17. — I giornali hanno per dispaccio da Tilsitt che Skobeleff parlando a Pietroburgo nei circoli ufficiali disse che lo czar approvava interamente il suo discorso ma non poteva mostrare apertamente la sua approvazione perchè la Russia dipendeva troppo dalla Germania.

Nizza 17. — Segue il lento miglioramento di Cialdini.

Tunisi 17. — La notte scorsa due italiani, Antonio Mino ed Alfredo Parris vennero condotti sotto la scorta di di zuavi francesi al consolato italiano, facendosi loro dal console reggente e dal cancelliere di Francia, nonchè dal conte Saucy, tutti tre presentatisi, anch' essi al consolato italiano, la impuputazione di essere stati minacciati, ingiuriati, ed aggrediti. Interrogati da Raybandi i due italiani deposero che passeggiando e conversando tra loro, da un gruppo di persone staccossi un individuo che alzando il bastone apostrofolli con violenti parole, alle quali replicò Mino.

Nacque un tafferuglio e riportarono contusioni e colpi di bastone tanto Nino quanto il conte Sancy.

La contusione di Nino è guaribile in tre giorni.

Raybandi trattenne provvisoriamente in arresto i due italiani, pregando il console di Francia ad invitare i suoi nazionali di presentarsi immediatamente per regolare le querele se desiderano che procedasi a termini della legge.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI

Per proposta di Lucchini si delibera di iscrivere nell'ordine del giorno dopo la riforma della legge comunale e provinciale la legge per la riforma delle opere pie.

Odescalchi svolge la sua interrogazione al ministro dell'interno se intende, dopo le disgrazie avvenute, permettere ancora la corsa dei barberi a Roma.

Depretis risponde essere sua intenzione che in Roma sieno abolite.

Si riprende la discussione all' art. 4 della legge sulle bonificazioni delle paludi e terreni paludosi.

Sono approvati dopo breve discussione gli articoli 4, 5, 6 e 7.

Si leva la seduta alle 6 e 20 per assistere ai funerali di Ronchetti.